

Cine
DISTRIBUZIONE
presenta



Lessinia Film Festival 2018



Trieste Film Festival 2018

IL SEGRETO DELLA MINIERA

BASATO SU UNA STORIA VERA

un film di **HANNA SLAK**
con **LEON LUČEV**

con il patrocinio di



DAL
31 OTTOBRE
AL CINEMA

www.cineclubinternazionale.eu @CineclubIntDist www.facebook.com/cineclubintdistribuzione

BORIS CAVAZZA

MARINA REDŽEPOVIĆ

JURE HENIGMAN

NIKOLAJ BURGER

ZALA DJURIC

sceneggiatura e regia **HANNA SLAK** ispirato al libro di Mehmedalije Alića "NOBODY" direttore della fotografia **MATTHIAS PILZ** montaggio **VLADIMIR GOJUN** musica **AMÉLIE LEGRAND**
sound design **GÁBOR RIPLI** scenografia **MARCO JURATOVEC** costumi **TINA BONČA** trucco **TINA LASIČ ANDREJEVIČ** coproduttore **MICHEL BALAGUÉ** produttore **SINIŠA JURIČIČ, MIHA KNIFIC**



2i FILM

VOLTE

RTV SLO





CINECLUB INTERNAZIONALE DISTRIBUZIONE

presenta

IL SEGRETO DELLA MINIERA

Un film di
Hanna Slak

**Basato sulla storia vera del minatore Mehmedalija Alić,
che disobbedì per scoprire uno scomodo segreto**

*Slovenia, 103 minuti
(Prima internazionale a Trieste, gennaio 2018)*

AL CINEMA DAL 31 OTTOBRE 2019

Con il patrocinio di



UFFICIO STAMPA DI MILLA MACCHIAVELLI

Ilaria Di Milla M. 3493554470 | E. ilariadimilla@gmail.com
Deborah Macchiavelli M. 3335224413 | E. macchiavellideborah@gmail.com
W. www.dimillamacchiavelli.com | E. info@dimillamacchiavelli.com

CINECLUB INTERNAZIONALE DISTRIBUZIONE

T. 3483181832 | E. comunicazione.cineclubintdist@gmail.com
W. www.cineclubinternazionale.eu

Twitter: @cineclubintdist | Facebook: www.facebook.com/cineclubintdistribuzione | Instagram: cineclubinterndistribuzione

CAST ARTISTICO

Alija Basic LEON LUČEV
Fuada Basic MARINA REDŽEPOVIĆ
Elma Basic ZALA DJURIC
Lojze BORIS CAVAZZA
Faruk MAJ KLEMENC
Piccola Alija MATEJ ABRAHAMSBERG
Mirsada LARA ANDREJEVIĆ
Minatore 1 MEHMEDALIJA ALIĆ
Minatore 2 BOŠTJAN VIDEMŠEK
Giovane minatore BORIS PETKOVIČ
Manager Kamnik JURE HENIGMAN
Samir TIN MARN
NIKOLAJ BURGER
Tom ALEŠ OJSTERŠEK
Barman 1 INGRID PODGORELEC
Barman 2 MIŠO RADOVANČEVIĆ
Poliziotto 1 ANDREJ ZUPANEC
Poliziotto 2 MINA BERGANT HERIČ
Mirsada (sogno) DAN PIKALO
Poliziotto giovane JANA ZUPANČIČ
Detective ŽIGA SAKSIDA
Avvocato 1 GREGOR NARTNIK
Avvocato 2 ROK KREŽE
Postino UROŠ POTOČNIK
Ufficiale Stazione Ferroviaria MILADA KALEZIĆ
Vicina FRANCI ROGAČ
Speaker JURE LONGYKA
Speaker Radiofonico VALENTINA PLASKAN

CAST TECNICO

Regia HANNA SLAK
Sceneggiatura HANNA SLAK
Produttore SINIŠA JURIČIĆ
MIHA KNIFIC
Produttore Esecutivo MIHA KNIFIC
Co-produttori MICHEL BALAGUÉ
In co-produzione con RADIOTELEVIZIJA SLOVENIJA
Direttore della Fotografia MATTHIAS PILZ
Colonna sonora AMÉLIE LEGRAND
Montaggio VLADIMIR GOJUN
HANNA SLAK
Art Director ADRIANA FURLAN
Costumi TINA BONČA
Trucco TINA LASIČ ANDREJEVIĆ
Tecnico del suono GREGA ŠVABIČ
Distribuzione Italiana CINECLUB INTERNAZIONALE

SINOSI

A un minatore della Slovenia centrale viene assegnato un compito: riaprire e ispezionare un vecchio tunnel per consentire all'impresa privata, proprietaria della miniera, di chiuderlo definitivamente. Ma abbattendo via via le barriere di roccia e mattoni presenti all'interno del tunnel scoprirà molto di più: un segreto che non doveva scoprire e che gli impongono di risepellire...

CONTENUTO STORICO

Attraverso lo sguardo di un immigrato di origine bosniaca, *Il segreto della miniera* è basato sulla vicenda vera del minatore Mehmedalija Alić -che perse tutti i parenti maschi nella strage di Srebrenica del 1995, alla quale sopravvisse perché era già emigrato in Slovenia- che scoprì i brutali segreti della recente storia slovena nelle viscere della miniera di Huda Jama. *Il segreto della miniera* svela dunque un lato oscuro della storia slovena.

Nel 2007, un minatore sloveno di origine bosniaca venne inviato all'interno di una miniera ormai sigillata per poi riferire il contenuto alle autorità competenti. Dopo 2 anni di lavoro in cui ruppe 11 barriere e rischiò la vita in condizioni estremamente pericolose, scoprì la tomba nascosta di 4000 profughi di guerra uccisi alla fine della seconda guerra mondiale dai vincitori. L'atroce scoperta sconvolse la società slovena, ma la maggioranza ancora rifiuta di accettare la verità su questo crimine. Nel 2016, tutte le vittime sono ancora senza sepoltura. Il minatore, Mehmedalija Alić, è stato emarginato per aver insistito affinché le vittime venissero estratte ed identificate e nel 2013 la sua autobiografia "No One" è stata pubblicata riscuotendo enorme successo. La regista Hanna Slak ha aiutato Alić nella stesura del libro e in seguito lo ha adattato in un film sulla ricerca della verità personale e collettiva e sulla lotta per la giustizia sociale. Il film è stato prodotto da Nukleus Film, in collaborazione con lo Slovenian Film Centre.

IL SEGRETO DELLA MINIERA - NOTE DI REGIA

"Quando ho letto l'articolo su Mehmedalija nel luglio 2010, sono rimasta profondamente colpita. Mi sono detta che era una storia fatta per un film. Ma prima dovevo ascoltarla di persona" **racconta la regista e sceneggiatrice Hanna Slak.**

Due settimane dopo quel fatale luglio, Hanna stava già prendendo un caffè con la famiglia Alić nella piccola città di Zagorje, ascoltando tutte le sfumature e i ricordi della vita del minatore che viene dai sobborghi di Srebrenica. "Abbiamo parlato per circa cinque ore. Mi ha trasmesso immagini, emozioni, memorie, terrore, disperazione, speranza. Il suo racconto mi ha lasciato senza parole. Alla fine gli ho chiesto in quale Dio credesse. Ci ha pensato un po' e poi ha detto che credeva in me. In quel momento ho preso un impegno, era come se mi avesse detto: questi sono i documenti, queste le foto, qui c'è tutta la verità, ora è il tuo turno" **continua Hanna, autrice di diversi film e documentari, che vive e lavora da tempo a Berlino e che per girare *Il segreto della miniera* è tornata in Slovenia, nel suo Paese.** "Il minatore

Mehmedalija Alić è riuscito in un'impresa impossibile. Come regista, sceneggiatrice e narratrice, mi sono ritrovata davanti al compito di raccontare la sua storia. Quando ho sentito per la prima volta delle scoperte di Huda Jama e delle 4000 persone uccise segretamente nella miniera e sepolte ancora lì dopo 60 anni, ero sconvolta. Ci sono state molte discussioni a proposito della scoperta, ma sono state sempre strumentalizzate dalla politica. La mia angoscia cresceva perché mi rendevo conto che qualcuno mi stava nascondendo una verità giudicata troppo terribile. Poi ho ascoltato Mehmedalija che raccontava la storia e mi sono trovata davanti un uomo che non aveva paura di guardare la verità dritta negli occhi e che si comportava con coerenza. Le sue parole hanno lenito la mia angoscia. Era orribile ma non avevo più paura. Ed è così che ho voluto raccontare la sua storia” **ha proseguito la regista Hanna Slak sul set presso la miniera di Mežica.** “Non ero interessata alla discussione storica, alla ricostruzione del passato, alle opinioni di autorità ed esperti. Tutti questi aspetti sono stati fondamentali per la ricerca preliminare, ma il mio interesse primario risiedeva nella figura straordinaria del minatore: la ricerca di se stesso e della verità, il suo viaggio nell'oscurità e la liberazione finale, che era anche la mia”.

Echi, tremori, la riproduzione della galleria di Santa Barbara, un'immagine che si insinua nelle coscienze. La finzione incontra la sua sostanza. Questo non succede spesso nei film. In una società che osserva la sua storia con gli occhi chiusi, questo significa necessariamente camminare ai margini. Non c'è altro modo. La verità è sempre lì fuori. “Se avessi fatto un documentario su Mehmedalija Alić, avrei fatto un film poetico, intimista, lirico, e questo non sarebbe stato giusto. La finzione è molto più strutturata, logica e disciplinata. È oggettivamente precisa perché non cerca di esserlo. E inoltre, ha il potere di guarire. Raccontare storie significa creare e preservare il collettivo. La storia appartiene a chi la ascolta. Ci aiuta a comprendere l'incomprensibile, a superare il terrore, a trovare coraggio, cercare una soluzione, superare i nostri demoni e continuare ad andare avanti. Le storie ci fanno sopravvivere, ci permettono di esistere”, ha concluso la regista.

Tra Mehmedalija Alić, il vero minatore, e Leon Lučev, l'attore croato che lo interpreta, la somiglianza è impressionante. L'aspetto. L'andamento. L'energia. Entrambi emanano quell'emozione potente e indescrivibile che divora lo spazio attorno a loro. “Appena ho letto la sceneggiatura, ho capito che volevo farlo. Mi sono visto lì, ho visto tutti noi. Questa è la nostra storia. Venendo dalla Croazia, anche io porto dentro di me le dolorose memorie della guerra, quei tempi spaventosi. E penso che mostrare la verità alla gente sia essenziale. E la storia di Mehmedalija è proprio questo, la verità. Niente di più e niente di meno” racconta Lučev. Prima delle riprese, lui e Mehmedalija hanno visitato insieme la galleria di Santa Barbara, dove ci sono ancora i 4000 corpi delle vittime. “Si tratta di un viaggio nell'indicibile oscurità dell'animo umano”, dice l'attore croato. “Mehmedalija è un'ispirazione. La sua presenza mi ha ammutolito. Ascoltavo e osservavo. È il tipo di uomo che è temuto da ogni tipo di potere, perché non si arrende mai. Il suo coraggio lo rende inarrestabile. Dieci persone come lui potrebbero cambiare il mondo. Solo in nome della verità”.

L'ultimo giorno di riprese, il minatore è andato a trovarli. Mehmedalija Alić è tornato su un territorio familiare. A differenza degli altri, ha camminato nelle profondità della miniera con la sicurezza dello scavatore in luoghi a lui familiari. È diventato velocemente amico della troupe del film e i sentimenti erano reciproci “È tutto molto bello. Spero che qualcosa cambi e che la

gente capisca che quando si tratta di persone innocenti, non esistono le “nostre vittime” e le “vostre vittime” ha detto Mehmedalija Alić.

LA STORIA

Nel marzo 2009, Mehmedalija demolì l'undicesima e ultima barriera nella miniera di Huda Jama sopra Laško, dove era stato mandato per una missione speciale dall'amministrazione delle miniere di Trbovlje-Hrastnik: eliminare i pettegolezzi persistenti sulla miniera chiusa da tempo contenente i resti di migliaia di vittime di esecuzioni dopo la Seconda Guerra Mondiale. Quando Mehmedalija, che a quattordici anni emigrò dalla Slovenia lasciando le verdeggianti colline attorno a Srebrenica, mise piede per la prima volta nelle gallerie abbandonate, non conoscendo ancora il capitolo oscuro della recente storia slovena. Quello di cui invece era perfettamente consapevole era la pulizia etnica attuata durante le guerre dei Balcani – il genocidio da parte dei serbi della popolazione bosniaca di Srebrenica durante il quale Alić perse tutta la sua parentela diretta maschile, e il processo politico noto come “*The erased*”, una pulizia burocratica commessa dalla Slovenia indipendente durante la quale il Ministro degli Affari Interni il 26 febbraio 1992 ha trasformato tutto ad un tratto 671 persone, fino ad allora iscritte nel registro dei residenti permanenti, in cittadini illegali.

Scendendo nel cuore di Huda Jama (o la *miniera crudele* come viene chiamata in Slovenia) Mehmedalija scoprì rapidamente che la sua non era una missione normale. Scavò, trapanò e strisciò per arrivare alla verità, un passo alla volta, dal primo scheletro trovato in uno stretto passaggio, bloccato in un tentativo apparente e vano di fuga disperata, fino alle migliaia di corpi mummificati impilati nel pozzo di Santa Barbara, sigillati dietro 11 barriere ermetiche dalle precedenti autorità della Jugoslavia comunista, che avevano cercato di cancellarli dalla storia.

LE BARRIERE

Dentro Huda Jama, Mehmedalija Alić si trovò davanti al suo destino e al destino dell'umanità. Testimone della prima carcassa trovata, sapeva che voltarsi indietro non era più un'opzione, anche al prezzo della sua stessa vita. Questa era la sua vera missione, il suo compito ultimo. Nelle viscere della terra, si trovò davanti il fantasma di suo fratello ucciso a Srebrenica, gli spettri della post-Jugoslavia e della storia slovena, confrontandosi con se stesso e con tutti noi.

Quello che involontariamente scoprì furono i traumi della società slovena del XX secolo. I politici si erano scontrati contro l'uomo che da ragazzo, insieme a migliaia di studenti delle scuole secondarie delle repubbliche jugoslave, aveva assistito alla costruzione del miracolo economico sloveno sotto la leadership socialista. Quando si rifiutò di tacere, utilizzarono l'apparato burocratico per zittire il minatore ribelle, rendendolo inutile e privandolo della sua pensione. Le autorità non erano interessate ai costosi e controversi scavi per recuperare le vittime delle uccisioni extragiudiziali dopo la seconda guerra mondiale.

Nella miniera, il cosiddetto Ossario contiene tuttora i resti di 778 persone. Queste vittime civili, uccise nel maggio e giugno del 1945, sono state nuovamente sacrificate nel 2009, questa volta in modo simbolico, a causa delle indecisioni delle autorità competenti. La galleria di Santa Barbara continua a contenere il tumulo dei corpi mummificati, straziati e senza nome delle

vittime, la cui uscita alla luce e il cui diritto alla redenzione è ancora ostacolato dalla volontà del potere politico. Corpi mummificati e senza nome, ma non dimenticati.

Nell'estate del 2013 la casa editrice Cankarjeva založba ha pubblicato il libro di Alić "No One", in cui l'ex-minatore collega attraverso la sua testimonianza personale i tre grandi crimini della storia presente, incrociandoli in una storia che ci fa capire il presente e il futuro. Il potente libro è entrato in numerose case slovene e bosniache, rompendo numerose barriere ideologiche. La regista Hanna Slak, ha collaborato con Mehmedalija alla sua stesura e successivamente ha appunto realizzato questo film basato sulla sua vicenda.

LA REGISTA HANNA SLAK

Slovena, nata nel 1975 a Varsavia e attualmente residente a Berlino, è regista, artista multimediale e scrittrice. Si muove tra il mondo delle immagini e quello della scrittura, spostandosi tra linguaggi diversi. Ha scritto e diretto vari film per il grande schermo (Blind Spot 2002; Teah 2007, Il segreto della miniera 2018), documentari e cortometraggi. Ha anche creato installazioni video per il teatro. Le sue poesie sono state pubblicate in Slovenia, i suoi cortometraggi in inglese e tedesco sono stati proiettati al cinema Maxim Gorki di Berlino. I suoi film sono stati proiettati in festival come Cannes, Berlino, Rotterdam, Locarno.

Tra i premi ricevuti ci sono 21 premi internazionali per Il segreto della miniera (2 premi del pubblico, 3 premi per la Miglior Regista, 3 premi per il Miglior Attore, un premio al Miglior Film, Miglior Fotografia, Miglior Montaggio), Orso d'Argento per il Miglior Cortometraggio per il documentario sperimentale Laborat (scrittrice, montatrice, produttrice), Miglior Regista al Sofia Film Festival, Miglior Attrice (Manca Dorrer) al Thessaloniki Film Festival e il Premio Don Quijote al Cottbus Film Festival per Slepa Pega (Blind Spot); Miglior Fotografia, Miglior Suono e Premio della Critica al Miglior Film al Festival of Slovenian Film per il film per bambini Teah. Il suo terzo lungometraggio Il segreto della miniera è stato il candidato per la Slovenia all'Oscar come Miglior Film Straniero nel 2018.

FILMOGRAFIA - LUNGOMETRAGGI

2018// Rudar (Il segreto della miniera)

2009// Some Other Stories – un episodio del film

2007// Tea (Teah) Film per bambini

2002//Slepa pega (Blind Spot)

2001//Desperado Tonic – Un episodio del film

L'ATTORE LEON LUČEV (Alija Basic)

Leon Lučev è uno degli attori croati più popolari e apprezzati. Protagonista dei film di Jasmila Zbanic "Il segreto di Esma" (Orso d'oro a Berlino nel 2006) e "Il sentiero" (in concorso a Berlino nel 2010). I lungometraggi con Lucev includono "What is a man without a moustache?", di Vinko Bresan. Il suo debutto sullo schermo è avvenuto con "Kako Je Poceo Rat Na Mom Otoku" / How the war started on my little island. Leon Lučev ha anche ottenuto ruoli importanti nelle

serie comiche televisive Opercija Kajman e Kazaliste U Kuci. Nato a Sibenik, in Croazia, nel 1970, Leon ha frequentato l'Accademia di Arti Drammatiche di Zagabria (ADU) nel 1994, dopo aver recitato con la compagnia teatrale indipendente "Montazstroj", Leon ha continuato a lavorare in teatro, recitando, negli ultimi anni, in più di dieci produzioni con il Teatro ITD di Zagabria.

AMÉLIE LEGRAND (autrice delle musiche)

Amélie Legrand è una violoncellista e compositrice francese, attualmente residente in Germania, a Berlino. E' attiva su numerose scene musicali, incluso rock, musica araba, improvvisazione a tema libero e musica da film. E' impegnata a ricercare la più piena potenzialità espressiva del violoncello e collabora con vari tipi di artisti e performer.

TOMAŽ PENGOV (autore e cantante di "Sarkofagi")

Tomaž Pengov è stato un cantautore, chitarrista, liutista e poeta sloveno. Nato a Ljubljana quando la Slovenia era parte della Federazione Jugoslava, ha pubblicato il suo primo album *Odpotovanja* nel 1973. In questo album è contenuta la canzone Sarkofagi inserita nel film *// segreto della miniera*. Questo album è considerato il primo pubblicato da un'etichetta musicale indipendente in Jugoslavia. E' stato ripubblicato in versione stereo nel 1981; l'edizione mono è ormai una rarità.

Pengov, apprezzato dalla critica e considerato il Leonard Cohen dei Balcani. Impiegò otto anni per pubblicare il suo secondo album, nel 1988, *Pripovedi*, registrato con musicisti ospiti. La sua musica è acustica ma con più variazioni.

Nel 1992 pubblicò l'album, *Rimska cesta* e nel 1996 *Biti tu*.

Nel 2011 pubblicò l'audiobook *Drevo in zvezda* in cui recita i suoi poemi.

IL SEGRETO DELLA MINIERA - FESTIVAL

20° Festival of Slovenian Film Portorož

34° Warsaw IFF

58° Thessaloniki IFF

Arras IFF 2017

29° Trieste IFF

29° Palm Springs IFF

San José Cinequest IFF 2018

Chicago European Union FF

42° Cleveland IFF

13° Los Angeles SEEFest IFF

25° Prague Febiofest IFF
40° Creteil FFF
17° Wiesbaden Go East IFF
36° Teheran Fajr IFF
Vienna Let's CEE IFF 2018
32° Festival of Cinema in Herzeg Novi, Montenegro
65° Pula FF, Croatia
24° Sarajevo IFF, Bosnia Herzegovina
11° Orenburg IFF, Russia,
24° Film Festival della Lessinia, Italia
12° Fünf Seen IFF, Germany
11° IFF of Film Directing Leskovac, Serbia
12° Alexandria IFF, Egitto
13° Marseille Rencontres Film Femmes Méditerranée IFF
Riga International Film Festival 2018, Latvia
Eastern Neighbors Film Festival 2018, Den Haag, Olanda
5° Al Este International Film Festival Buenos Aires
ELLES TOURNENT Brussels Womens Film Festival 2019
A L'EST DU NOUVEAU Film Festival Rouen 2019

PREMI

- Miglior Regista, Miglior Attore e Miglior Montaggio al Festival of Slovenian Film, Portoroz.
- Menzione Speciale al Miglior Film e Menzione speciale della giuria ecumenica al Warsaw International Film Festival.
- Premio della giuria giovani al Trieste International Film Festival.
- Film portatore di un messaggio di pace, Premio della Critica e Premio Migliore Attore al FAJJR International Film Festival di Teheran.
- Miglior Fotografia al SEE Fest, Los Angeles.
- Migliore Attore all'Orenburg Film Festival, Russia.
- Miglior Film sulle Alpi e Premio della giuria Microcosmo dei detenuti della prigione di Verona al Film Festival della Lessinia, Italia.

- Terzo premio al Miglior Regista all'International Film Festival of Film Directing Leskovac, Serbia.
- Miglior Regista e Miglior Film all'Alexandria Mediterranean Countries Film Festival.
- Miglior Film al Tuzla International Film Festival.
- Miglior Film e Premio del Pubblico all'Al Este International Film Festival Buenos Aires.

IL PATROCINIO DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

Il film ha ricevuto il patrocinio di Amnesty International Italia con la seguente motivazione: *"Il segreto della miniera è un'opera bella e preziosa che, attraverso la battaglia di un coraggioso minatore, ci ricorda il genocidio più veloce della storia - quello di Srebrenica del luglio 1995 - e ci parla dell'importanza della memoria, contro ogni tentativo di cancellarla. E a proposito di cancellati, il film fa luce su un risvolto poco noto del conflitto dei Balcani: quello delle decine di migliaia di cittadini ex jugoslavi che vennero eliminati dai registri anagrafici della Slovenia".*

LE REAZIONI DELLA STAMPA INTERNAZIONALE

"Il segreto della miniera funziona bene sia come film che come affermazione. La ragione è sfacciata in qualche modo: l'efficace simbolismo del personaggio di Alija, della sua famiglia e della sua situazione, la bravura della regista Slak e la splendida performance di Lučev. L'attore è noto per la sua scelta di interpretare dei ruoli in film socialmente impegnati, ma qui ha superato se stesso, riuscendo persino a padroneggiare il difficile dialetto degli immigrati bosniaci. D'altra parte, Slak ha un grande senso dell'atmosfera, combinando l'oscurità del dramma sociale con la tensione di un'opera di genere" - CINEUROPA

"La regista, riportando alla luce i sedimenti di un passato traumatico, fa un ritratto intimo e umanista di un lavoratore immigrato dalla Bosnia e della sua famiglia, e attraverso questa storia combina numerosi temi chiave: dal peso del passato alle guerre recenti, dalle tragedie nazionali ai miti, dalla crisi esistenziale nel passaggio da socialismo a capitalismo alla privazione della nazionalità di molti cittadini " - EAST EUROPEAN FILM BULLETIN

"Questo dramma potente e sobrio illuminato dalla regia di Hanna Slak e dall'interpretazione di Leon Lučev, evita lo struggente melodramma in cui avrebbe potuto facilmente cadere" - VARIETY

LA DISTRIBUZIONE ITALIANA: Cineclub Internazionale Distribuzione

Cineclub Internazionale Distribuzione nasce con l'obiettivo di distribuire in Italia film indipendenti selezionati e premiati ai principali Festival internazionali.

La linea editoriale prevede la distribuzione di film prevalentemente internazionali e sempre in lingua originale con i sottotitoli italiani, per alcuni film la versione originale sottotitolata è affiancata dalla versione doppiata. Cineclub Internazionale ricerca sempre un cinema dotato di forza espressiva e narrativa. L'altro criterio, per determinare le scelte editoriali, è di puntare a

una distribuzione che duri nel tempo, arrivando, nella sua ultima fase, anche nei luoghi più periferici del Paese attraverso i circoli cinematografici e le associazioni culturali. In questo modo la fase delle uscite sul grande schermo può durare anche più di un anno. Poi si passa al VOD e successivamente all'Home Video – la cui collana, partita con **Ossidiana** di **Silvana Maja**, è ripartita nell'ottobre 2018 con **Sami Blood** di **Amanda Kernell**, grazie ad un accordo con Cecchi Gori Home Video, con cui è stato pubblicato a dicembre **The Constitution-Due insolite storie d'amore** di **Rajko Grlic**. A febbraio uscirà una edizione doppia con i due documentari sul cinema **Cinema Komunisto** di **Mila Turajlic** e **Cinema Novo** di **Eryk Rocha**.

Nell'edizione Home Video Cineclub Internazionale riserva molta attenzione alla cura dei contenuti extra, affinché il prodotto pubblicato risulti di originale interesse e contenga informazioni significativamente integrative rispetto al singolo film visto in sala.

Fondata nel 2012 da **Paolo Minuto**, ad oggi Cineclub Internazionale ha distribuito:

2019:

- **Sofia** di Meryem Benm'Barek (Premio Miglior sceneggiatura al Festival di Cannes 2018 - Un certain regard).

2018:

- **Styx** di Wolfgang Fischer (Label Europa Cinema e Premio Giuria Ecumenica al Festival di Berlino 2018, secondo posto al Premio Lux 2018);

- **The Constitution – Due insolite storie d'amore** di Rajko Grlic (Miglior Film Festival des Films du Monde Montreal 2016, Premio del Pubblico, Miglior attore protagonista, Migliore Sceneggiatura al Festival del Cinema Europeo di Lecce 2017);

- **Cinema Novo** di Eryk Rocha (miglior documentario Festival di Cannes 2016).

2017:

- **Sami Blood** di **Amanda KERNELL** (Premio Lux Miglior Film Europeo 2017, Label Europa Cinemas Giornate degli Autori Mostra del Cinema di Venezia 2016);

- **Dall'altra parte** di **Zrinko OGRESTA** (presentato in anteprima mondiale nella sezione Panorama alla Berlinale 2016 con una Menzione Speciale Europa Cinemas; Festival Internazionale di Belgrado: Miglior regia, Miglior coproduzione serba; Pula International Film Festival: Premio della critica per Miglior Film, Migliore interpretazione maschile: Lazar Ristovski, Migliore interpretazione femminile: Ksenija Marinkovic, Miglior montaggio; Candidato della Croazia agli Oscar 2017 nella categoria "miglior film straniero");

- **Les ogres** di **Léa FEHNER** (premio del pubblico al Festival di Rotterdam; premio del pubblico e premio Lino Micciché per il miglior film del Concorso alla 52. Mostra del nuovo cinema di Pesaro).

2016:

- **Un Monstruo de mil cabezas (Un Mostro dalle mille teste)** di **Rodrigo Plà** (Venezia 2015, Selezione Ufficiale Orizzonti film d'apertura);

- **Appena apro gli occhi - Canto per la libertà (A pein j'ouvre les yeux)** di **Leyla Bouzid** (Vincitore Premio del pubblico e del Label Europa Cinemas alle Giornate degli Autori di Venezia 2015, finalista a tre del Premio Lux 2016, selezionato dalla Tunisia per partecipare all'Oscar per il miglior film straniero 2017);

- **Love, theft and other entanglements (Amore, furti e altri guai)** di **Muayad Alayan** (Berlinale Panorama 2015).

2015:

- **Mateo** di **Maria Gamboa** (Vincitore Grifone di Cristallo al Giffoni Film Festival 2014);

- **Nicje Dete (Figlio di nessuno)** di **Vuk Rsumovic** (Vincitore Premio del Pubblico e Vincitore del Premio Fipresci Federa alla Settimana della Critica del Festival di Venezia 2014);

- **Cinema Komunisto** di **Mila Turajilic** (Vincitore miglior documentario al Trieste Film Festival 2011).

2014:

- **Choco** di **Johnny Hendrix Hinestroza** (Panorama Berlinale 2012);

- **It was better tomorrow (Era meglio domani)** di **Hinde Boujemaa** (Festival di Venezia 2012, Selezione Ufficiale, Fuori Concorso);

- **Pelo Malo** di **Mariana Rondon** (Vincitore della Concha de Oro al San Sebastian Film Festival 2013, Vincitore del premio Miglior attrice protagonista e Migliore sceneggiatura al Torino Film Festival 2013).

2013:

- **Parada (The Parade - La Sfilata)** di **Srdjan Dragojevic** (Vincitore di Panorama Berlinale 2012);

- **Las acacias** di **Pablo Giorgelli** (Camera d'Or al Cannes Film Festival 2011);

- **Aqui y Allà (Qui e Là)** di **Antonio Mendez Esparza** (Vincitore del Gran Prix alla Semaine de la Critique al Cannes Film Festival 2012).